

Raccomandata a.r.
anticipata via e-mail

Alla c.a.:

Antonio Gentile

Presidente del CNCU
Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo economico

Milano, 26 febbraio 2016

Oggetto: abolire il canone Rai per una TV migliore è possibile, ecco come fare

Egregio Presidente,

Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, ritiene che la presenza costante di dibattiti sull'introduzione del canone Rai in bolletta e le sempre nuove problematiche che ne conseguono confermino, qualora ce ne fosse ancora bisogno, come sia sempre più evidente la necessità di **operare riforme radicali per quanto concerne il servizio pubblico televisivo nel nostro Paese.**

È per questo motivo che abbiamo promosso da tempo **un pacchetto di riforme strutturali, serio, concreto e sostenibile che si snodi attraverso i seguenti interventi:**

a) Abolizione del canone

Il che significherebbe, da una parte, restituire nelle tasche delle famiglie italiane 100 euro ogni anno e, dall'altra, eliminare il giogo perverso della politica che opprime il servizio pubblico radiotelevisivo. Non proponiamo, infatti, di eliminare tout-court il servizio pubblico ma di eliminarne, invece, il finanziamento strutturale a carico dei cittadini.

b) Mantenimento di un solo canale pubblico

All'esito delle riforme dovrà rimanere un solo canale di servizio pubblico puro che, indipendente e senza pubblicità, sarà chiamato, sotto il controllo delle Autorità competenti ma anche grazie a quello diffuso dei cittadini, a fornire informazioni di qualità. Per tale canale dovrà sussistere un dettagliato contratto di servizio e le obbligazioni incumbenti sulla società concessionaria dovranno divenire azionabili dai

cittadini utenti. Tale canale potrà essere finanziato con la fiscalità generale e/o attraverso modelli innovativi.

c) Privatizzazione degli altri canali RAI

Questo consentirà allo Stato anche di fare cassa, fintanto che tali canali valgono ancora qualcosa. Con centinaia di canali accessibili sul digitale e, in prospettiva, su Internet il valore delle diverse reti RAI tra qualche anno potrebbe diminuire infatti sensibilmente.

d) Possibilità di fissare obblighi di servizio pubblico a carico delle altre reti private

Lo Stato mette, infatti, a disposizione degli operatori privati le frequenze permettendo loro di guadagnare attraverso la pubblicità, la pay tv, etc. e, a fronte di questo, a tali operatori potrebbe essere chiesto il rispetto di alcuni obblighi di servizio pubblico.

e) Abolizione della Commissione Parlamentare di vigilanza

Nel contesto da noi delineato, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, meglio nota come Commissione di Vigilanza Rai, non avrebbe più alcun ruolo o significato e andrebbe pertanto abolita. Ciò favorirebbe peraltro il raggiungimento dell'obiettivo di eliminare il giogo della politica sull'informazione televisiva.

f) Potenziamento dell'Antitrust e riforma dell'AGCOM

Per fare in modo che la privatizzazione non abbia – quale contraccolpo – effetti negativi sulla pluralità dell'informazione, occorrerà potenziare contestualmente l'operatività dell'Antitrust in questo settore, a garanzia di una corretta ed efficiente concorrenza di mercato che produca benefici a valle per i consumatori. Al contempo occorrerà riformare in maniera sostanziale la governance dell'AGCOM rendendo anch'essa indipendente dalla politica.

Premesso, quindi, che per Altroconsumo **l'abolizione del canone RAI è l'unica scelta percorribile**, a maggior ragione la recente decisione di riscuoterlo attraverso la bolletta è sbagliata, critica e poco chiara.

Abbiamo già fatto presente al Governo quanto una siffatta gestione del canone Rai, oltre ad apparire a nostro avviso incostituzionale, non prende in considerazione

l'attuale mercato dell'energia dove i consumatori possono decidere di cambiare fornitore anche più volte nel corso dell'anno, rischiando di **zavorrarne la mobilità e interferendo nel buon funzionamento del mercato**. Inoltre, renderebbe ad esempio la gestione del contenzioso per errori sul calcolo della somma da pagare molto più difficile. Senza aggiungere le questioni ancora aperte sulle quali anche Assoelettrica e Utilitalia sono intervenute di recente.

Costringere il consumatore a sobbarcarsi tutti questi oneri attraverso **l'imposizione del canone in bolletta** è francamente troppo. Ribadiamo, invece, la necessità di una riforma strutturale della Rai che ne superi gli sprechi e le inefficienze.

Per questo, Altroconsumo insieme ai 94.000 consumatori (<http://www.altroconsumo.it/hi-tech/televisori/news/abolizione-canone-rai>) che hanno firmato la nostra petizione, chiede l'abolizione del canone Rai e un pacchetto di riforme serio e sostenibile che possa garantire una tv rispettosa dei diritti dei telespettatori.

Con i migliori saluti,

dott.ssa Luisa Crisigiovanni
Segretario generale Altroconsumo

A handwritten signature in black ink, reading "Luisa Crisigiovanni".